

PAZIENTI TRAPIANTATI RENALI: SIGNIFICATO DELL'ANALISI MICROSCOPICA DEL SEDIMENTO URINARIO IN RELAZIONE ALL'ESAME CULTURALE DELLE URINE

L. Barcella², S.B. Rogolino², A.P. Barbaro², D. Delfino¹

¹*Divisione di Nefrologia Dialisi e Trapianto di Rene, A.O. Bianchi Melacrino Morelli, Reggio Calabria*

²*U.O. Microbiologia, A.O. Bianchi Melacrino Morelli, Reggio Calabria*

INTRODUZIONE

Nei pazienti trapiantati renali si registra un significativo aumento dell'incidenza di infezioni del tratto urinario (UTI), riconosciute come le più frequenti manifestazioni patologiche associate alla nefropatia e le più diffuse complicanze del trapianto di rene. Scopo di questo studio è stato quello di stimare l'incidenza delle UTI in un gruppo di trapiantati renali e di valutare la relazione esistente tra analisi microscopica del sedimento urinario ed esame colturale delle urine.

METODI

Tra aprile 2015 e maggio 2016 sono state esaminate dall'U. O. di Microbiologia 568 urine provenienti da 119 pazienti trapiantati renali (66 F e 32 M, età tra 18 e 80 anni) monitorati dalla Divisione di Nefrologia, Dialisi e Trapianto di Rene dell'A. O. "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria. Tali campioni sono stati sottoposti ad urinocoltura e all'analisi microscopica del sedimento urinario. Sui microrganismi isolati sono stati eseguiti l'identificazione biochimica e l'antibiogramma in automazione (Vitek-2 bioMérieux).

RISULTATI

Il 65,8% (n=374) delle 568 urinocolture è risultato positivo. La correlazione con l'esame microscopico del sedimento ha dimostrato che 149 di queste (39,8%) presentavano batteriuria microscopicamente evidente, di cui il 63,1% (n=94) in associazione anche a leucocituria (leucociti ≥ 10 per HPF 400x) e il 36,9% (n=55) con leucociti < 10 per HPF 400x o assenti. Dalle 149 urinocolture suddette sono stati isolati batteri sia Gram-negativi che Gram-positivi, il 65,8% (n=98) con $c/c \geq 10^5$ UFC/ml e il 34,2% (n=51) con c/c tra 10^3 e 10^4 UFC/ml. Delle 374 urine positive all'esame colturale, il 60,2% (n=225) non presentava all'analisi del sedimento batteriuria evidente e nell'88,9% dei casi (n=200) nemmeno leucocituria. Di queste 225 urinocolture, l'80,4% (n=181) aveva conta colonie relativamente bassa (tra 10^3 e 10^4 UFC/ml) e quindi verosimilmente microscopicamente non rilevabile; solo il 19,6% (n=44) presentava carica microbica elevata ($c/c \geq 10^5$ UFC/ml).

CONCLUSIONI

Con la diffusione delle tecnologie automatizzate, nella routine di laboratorio l'esame microscopico del sedimento urinario viene eseguito sempre più raramente, pur rimanendo un test che fornisce numerose informazioni non solo sulle condizioni del rene ma anche sulle eventuali infezioni o colonizzazioni batteriche. Per la nostra esperienza l'esame microscopico del sedimento costituisce un aspetto rilevante della diagnostica delle malattie renali e uno degli esami di laboratorio che richiede accuratezza ed esperienza e che necessita di una continua correlazione tra dato laboratoristico e clinico, nell'intento di integrare sinergicamente una vera e propria strategia diagnostico-terapeutica.